

11,00	Superbike, Superpole	La 7
14,30	Rugby "6 Nazioni": Galles-Italia	La 7
15,25	Calcio, Bayer L.-Hertha B.	SkySport2
15,50	Basket, serie A: Teramo-Napoli	Rai3
15,55	Calcio, Chelsea-Wolver.	SkySport2
16,20	Scherma, C. del mondo	RaiSportSat
17,00	Rugby "6 Nazioni": Irlanda-Scozia	La 7
17,20	Calcio, Sochaux-Metz	SkySport2
19,30	Calcio, R. Sociedad-Deportivo	SkySport2
20,45	Rugby "6 Nazioni": Francia-Inghilterra	La 7

Prove di motomondiale: Rossi tiene il passo della Honda

Valentino su Yamaha è 2° nei test di Barcellona. Il miglior tempo è di Barros, 9° Biaggi



BARCELONA Valentino Rossi (nella foto) regge il confronto con le Honda nella prima giornata di test sul circuito catalano di Montmeló. Il campione in carica della classe MotoGp, in sella alla Yamaha, ha chiuso la sessione con il tempo di 1'45"542, a 78 centesimi dal brasiliano Alex Barros (Honda), il migliore in 1'45"464. Rossi ha preceduto lo spagnolo Sete Gibernau su Honda (1'45"803) e lo statunitense Kenny Robert su Suzuki (1'45"855). Nono tempo per la Honda di Max Biaggi (1'46"424) e 13° per la Ducati di Loris Capirossi (1'46"902), che può consolarsi con lo straordinario record di velocità fatto segnare: il romagnolo ha toccato i 338,1 km/h. Il debutto del motomondiale avverrà il 18 aprile sul circuito sudafricano di Welkom. In totale i gran premi saranno 16, come nella passata stagione, con la novità del GP del Qatar a Doha e l'esclusione del GP del Giappone a Suzuka, la pista dove morì la scorsa stagione il giapponese Daijro Dato, e della cui pericolosità si erano lamentati un po' tutti i piloti, a cominciare da Valentino Rossi. L'appuntamento in Italia è il 6 giugno al Mugello.

rugby

Oggi, nell'ultima giornata del "Sei Nazioni" di rugby, la Francia riceve i campioni del mondo dell'Inghilterra nel primo incontro serale della storia del torneo. In caso di successo i transalpini otterrebbero il quinto successo in cinque match. L'Italia giocherà a Cardiff contro il Galles nel magnifico Millennium Stadium gremito da 80.000 spettatori. Se gli azzurri dovessero vincere, conquisterebbero due record: due vittorie nella stessa edizione del torneo e il primo successo in trasferta. Il terzo match è Irlanda-Scozia.

Sicilia
in prima
pagina

oggi in edicola
con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Sicilia
in prima
pagina

oggi in edicola
con l'Unità a € 3,50 in più

Pallone scoppiato, ora tocca a Carraro

Indagato il presidente Figc (con Matarrese e Petrucci) per il fallimento della Fiorentina

Aldo Quagliari

il trionfo del calcio virtuale



La riproduzione dello stadio "La Luz" di Lisbona (dove si giocherà la finale degli Europei) realizzato con 500.000 mattoncini Lego

Adesso i giudici arrivano in alto, ai vertici del calcio. Un mondo incrinato dal peso di una montagna di debiti e ferito dalla crisi di credibilità, dalle fidejussioni false ai bilanci balbettanti o clamorosamente sforati, viene scosso ora dall'iscrizione nel registro degli indagati del presidente Federcalcio Franco Carraro e degli ex presidenti Antonio Matarrese e Gianni Petrucci. L'indagine riguarda il fallimento della Fiorentina e l'iscrizione allo scorso campionato della Lazio, che, si ipotizza non avesse i requisiti necessari (sotto il profilo dei conti) per poterlo fare.

In realtà, le iscrizioni nel registro degli indagati (ci sono anche tre dirigenti della federazione e della Covisoc, la Consob del calcio) costituiscono un atto dovuto, visto che si tratta dei responsabili maggiori dell'istituzione che sovrintende materialmente al controllo dei conti e delle iscrizioni, ma naturalmente il fatto colpisce nel profondo l'ambiente. I reati ipotizzati dalla Procura di Roma, titolare dell'inchiesta, sono abuso d'ufficio e omissione in atti d'ufficio. Il fascicolo, al vaglio del sostituto procuratore Carlo Lasperanza (questa indagine è l'unica che non è stata assorbita dal pool di pm, Luca Palamara, Maria Cristina Palaia e Silverio Piro che si occupano del doping amministrativo, delle fidejussioni e dei bilanci gonfiati) ha preso spunto da un esposto presentato due anni fa dai tifosi della Fiorentina, i quali lamentavano una serie di incongruenze legate alle iscrizioni di alcune società di calcio. In sostanza, si chiede nella denuncia, perché la Fiorentina fu colpita mentre altre squadre, nelle stesse condizioni economiche, no? Una delle anomalie sulla quale stanno indagando gli inquirenti che controllano le carte della Lazio (ma si sta vagliando anche la posizione di Roma, Parma e Inter) è la cessione da parte di Cragnotti di Hernan Crespo e Alessandro Nesta l'ultimo giorno utile del calciomercato quando era stata già avviata la campagna abbonamenti per la nuova stagione.

Anche alcune dichiarazioni di Carraro a Porta a Porta sono state lette dai tifosi che hanno presentato l'esposto

Daniela Amenta

ROMA Nel coro unanime di no al decreto salva-calcio accantonato giovedì dal governo, c'è una voce a favore. Voce autorevole. Quella di Ottaviano Del Turco, capogruppo dello Sdi in Senato. Il parlamentare fu tra i primi a realizzare che il pallone stava andando a rotoli. Dopo il secondo scudetto della «sua» Lazio, nel 2000, ammonì il club. Allora Del Turco era ministro delle Finanze. Fu profetico a sostenere che la gestione Cragnotti avrebbe creato danni irreparabili, che la quotazione in Borsa delle società di calcio si sarebbe trasformata,

da lì a poco, in una trappola. Oggi, però, è tra i pochi a invitare il Governo a ripensarci e a trovare una soluzione «spalma Irpef» per sostenere Lazio e Roma, e tutte le altre squadre in gravi difficoltà.

Senatore, quando inizia la crisi del calcio?

I problemi sono cominciati con l'ingresso nella finanza miracolistica e l'avvento delle pay tv. Pareva il paese della cuccagna. Si parlava di sponsor, titoli in Borsa e merchandising con una leggerezza inquietante. Cominciarono così, sull'onda della terra promessa, gli acquisti clamorosi. Il mercato del calcio italiano assunse toni favolistici, super competitivi. Solo gli spagno-

li del Barcellona e del Real Madrid sembrano in grado di poter competere con noi.

E poi?

Poi la grande bolla di sapone cominciò a sgonfiarsi. E non a caso a dare il via alle gestioni più allegre, furono due presidenti coinvolti con la finanza fantasiosa come Cragnotti e Tanzi. Un cocktail micidiale, tra diritti televisivi e Piazza Affari, con la ciliegina rappresentata dalla vanità di altri patron. Parti così l'accaparramento dei giocatori più pregiati, che vuol dire poi ingaggi stellari. Fino ai giorni nostri, con l'avvicinamento drammatico che sappiamo.

E ora che il decreto salva-calcio sembra un capitolo chiuso, che accadrà?



Franco Carraro è stato eletto presidente della Federcalcio il 28 dicembre del 2001

visoc Victor Uckmar il quale, prendendo spunto dal fallimento della Fiorentina calcio nel 2002, aveva lanciato un allarme parlando di bilanci che non quadrano e di «trucchi» per farli quadrare. Parlando del dissesto finanziario del calcio, il fiscalista, tra l'altro, aveva parlato di errori commessi a tre livelli: club, governo calcistico e governo.

Adesso, mentre Di Pietro e la Lega Nord chiedono le dimissioni di Carraro, il presidente della Figc si difende

ricordando che «in molti anni di attività professionale, di dirigente sportivo, di ministro e di sindaco di Roma sono stato indagato molte volte. Fino ad ora è sempre stata accertata la mia correttezza e per tale motivo sono sempre stato prosciolto in istruttoria o assolto».

Intanto, tiene ancora banco la storia del salva-calcio. Mentre è iniziata la corsa contro il tempo delle società nella disperata ricerca di una via d'uscita (con i ricorsi i tempi si allungerebbero di due mesi) Berlusconi fa capire che un aiuto il governo potrebbe anche darlo: «Se viene una richiesta dal mondo dello sport - dice il premier - il governo non chiederà le porte, non si rifiuterà di esaminare una proposta ragionevole...». Infine, per affrontare l'intera crisi il sindaco di Roma, Walter Veltroni, ha annunciato che invierà una lettera alle istituzioni interessate (Presidenza del Consiglio, Senato, Camera, Coni, Lega Calcio e Federcalcio) affinché venga convocato un tavolo di emergenza per la riforma del settore.

Intervista a Ottaviano Del Turco. L'ex ministro va controcorrente

«Era il paese della cuccagna Ma ora il calcio va aiutato»

A costo di apparire isolato nell'orgia demagogica che attraversa l'intero Parlamento, dico che una soluzione va trovata. Nessun presidente del Consiglio può accettare che Roma capitale rimanga senza le proprie squadre. Sarebbe un errore grave in termini politici, economici e sociali. Lo Stato fa un buon affare se recupera l'Irpef e se non dimentica di aver vissuto, per anni, sulle spalle del pallone grazie al Totocalcio e ai proventi per l'uso degli impianti.

Dovrà essere una soluzione veloce perché il 31 marzo è vicino e Lazio e Roma rischiano di non poter iscriversi alle competizioni europee...

Appunto, e dopo quella data qualun-

que intervento sarebbe perfettamente inutile. E il danno sarebbe ingentissimo. I due club perderebbero così tra i 20 e 40 miliardi, somma ben più consistente di quella che potrebbero recuperare con il decreto. Se il governo non interviene, vuol dire che ha scelto di mettere in ginocchio le squadre romane. Non so se Berlusconi sia in grado di assumersi questo tipo di responsabilità. La responsabilità, cioè, di privare la Capitale del calcio domenica e di tutto l'indotto che si muove attorno. Capisco che la campagna elettorale imponga, a molti, atteggiamenti demagogici. Ma ripeto, sarebbe un errore grave, con conseguenze imprevedibili.

Dopo l'accantonamento del decreto «spalma Irpef» i due club tentano la via del contenzioso con l'erario. Ma la scadenza del 31 marzo si avvicina

Roma e Lazio, la salvezza è una corsa contro il tempo

Luca De Carolis

Capitalia non concederà nuove fidejussioni o finanziamenti alla Roma. La smentita arrivata dalla banca (e confermata dal club) ha provocato il crollo del titolo in Borsa, sospeso per eccesso di ribasso già prima dell'inizio delle contrattazioni. L'aumento di capitale da 150 milioni, fondamentale per ottenere la licenza Uefa, verrà finanziato per oltre il 60% dal presidente Sensi tramite la cessione di alcuni immobili. Il resto della ricapitalizzazione dovrà essere sottoscritto dai piccoli azionisti. Ma l'operazione va perfezionata ed il

tempo rimasto è pochissimo. Entro il 31 marzo vanno presentati alla Figc (che opera per conto dell'Uefa) i documenti per la "patente" europea e tra questi la certificazione del bilancio. La Roma deve ancora ottenerla dalla Italaudit (l'ex Grant Thornton) che, per dare l'ok, ha bisogno di garanzie sull'aumento di capitale. Lo scoglio principale rimane il debito fiscale (113 milioni): Sensi ha chiesto la sospensione delle cartelle esattoriali che consentirebbe una proroga dei pagamenti e (forse) il via libera dall'Uefa. A Trigorina non nascondono la delusione per l'accantonamento dello «spalmatasse». «Ci avevano garantito che il decreto sa-

rebbe stato fatto, ci contavamo... Ma il derby ha compromesso tutto», rivela un dirigente. I fuoriclasse giallorossi valutano le offerte: Emerson è conteso da Inter e Barcellona; Chivu piace al Chelsea; su Totti potrebbe aprirsi una mega-asta. In molti sperano ancora nell'acquisto da parte della Nafta Moskva. Solo i russi potrebbero risistemare un club con 248 milioni di deficit.

Futuro incerto anche per la Lazio che, avendo tasse arretrate per 114 milioni, ha già presentato i documenti relativi al contenzioso con l'erario. Il club di Formello deve però convincere i giocatori a firmare il rinnovo del piano Baraldi, che pre-

vede la conversione di 5 mesi di arretrati in azioni. La trattativa, iniziata lo scorso dicembre, è ancora in alto mare. Dalla squadra è arrivata una controproposta, che è stata respinta. «Non è accettabile dal punto di vista legale» ha spiegato l'amministratore delegato Masoni. I giocatori non hanno gradito e puntano i piedi. Negli scorsi giorni hanno disertato i previsti incontri con la dirigenza a Formello. Masoni e il presidente Longo sperano ancora di convincerli: se non ce la dovessero fare, entro il 31 presenteranno alla Figc il vecchio accordo e un documento in cui attestano di essere in trattativa per il suo rinnovo. Potrebbe bastare. D'al-

tronde il club non avrebbe altra scelta: non è in grado di versare alla squadra gli arretrati (oltre 11 milioni). Problemi anche per l'aumento di capitale da 120 milioni, deliberato in gennaio. Il club cerca uno o più imprenditori che possano finanziare una parte rilevante dell'operazione, essenziale per la sopravvivenza della Lazio. Si parla di trattative con Lotito, imprenditore legato a Capitalia: ma di concreto non c'è ancora nulla. Intanto il club, che ha un deficit di 260 milioni, si prepara a vendere altri giocatori: Stam al Milan; Fiore e Cesar potrebbero seguirlo all'allenatore Mancini all'Inter; Corradi piace a Milan e Juventus.

Gli arbitri di serie A

Questi gli arbitri che dirigeranno le gare della 27ª giornata di domani.

Tutti gli incontri (ore 15) su Sky.

Brescia-Ancona Rosetti/Calcio8
Juve-Modena Pellegrino/Calcio1
Milan-Chievo Paparesta/Calcio3
Parma-Empoli Rizzoli/Calcio6
Perugia-Lazio ... Racalbuto/Calcio4
Reggina-Inter Rodomonti/Calcio2
Roma-Bologna Bertini/Calcio5
Samp-Lecce Gabriele/Calcio7
Siena-Udinese Tombolini/Calcio9

CLASSIFICA Milan 67 punti; Roma* 57; Juventus 56; Lazio* e Parma 41; Inter 40; Udinese 39; Sampdoria 37; Chievo 32; Bologna 31; Brescia 28; Siena, Lecce e Reggina 27; Modena 25; Empoli 23; Perugia 22; Ancona 7

* una partita in meno

Oggi alle 20,30 la B

Questi gli incontri della 12ª giornata di ritorno

Ascoli-Torino SkyCalcio7
Bari-Venezia SkyCalcio8
Catania-Genoa SkyCalcio8
Como-Fiorentina SkyCalcio9
Napoli-Cagliari SkyCalcio10
Pescara-Messina SkyCalcio11
Ternana-Livorno SkyCalcio12
Treviso-Avellino SkyCalcio13
Triestina-Piacenza SkyCalcio14
Verona-Salernitana SkyCalcio15
Vicenza-Albinoletta GiocoCalcio2

domani alle 20,30

Atalanta-Palermo SkySport1/Calcio7

CLASSIFICA (prime posizioni) Palermo 60 punti; Messina e Atalanta 55; Piacenza*, Livorno e Ternana 54; Cagliari 53; Triestina e Fiorentina 50; Torino 48.

* una partita in meno